Venerdì 13 Novembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 272.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'EMIGRAZIONE.

Quanto risguarda *l'emigrazione*, interessa la Provincia del Friuli.

Noi abbiamo una *emigrazione temporanea*, da cui provengono vantaggi economici; ma, da parecchi anni, assistiamo al doloroso spettacolo di contadini ed operaj friulani che ci lasciano col proposito di *emigrazione permanente*. Quindi, per questi ultimi emigranti, più volte invocammo le cure del Governo e le previdenze e provvidenze della Legge.

Anche di recente qualche cosa si tentò fare a tutela, e a vantaggio degli emigranti; ed il Governo invigila su di essi e sugli agenti di Società d'emigrazione. Da ultimo, ad esempio, con Decreto ministeriale fu sospesa l'emigrazione d'Italia al Brasile, appena si conobbero i malitrattamenti subiti in quella lontana Regione.

Ma per altri fatti spiacevoli e per notizie avute da colti viaggiatori nelle due Americhe, e testè dall'on. Macola (come noi l'altro jeri ebbimo ad annotare), il Governo prepara ritocchi alla *Legge sull'Emigrazione*, e ne presenterà lo schema al riaprirsi del Parlamento.

Per lo studio di questo schema esiste una Commissione speciale, e ci consta che in questi giorni la Commissione si dedica con diligenza al suo cómpito.

Tra gli oggetti di studj della Commissione c'è l'istituzione d'una Banca con sedi ne' centri marittimi principali del nord e sud America, ed intorno ad essa istituzione già si discusse e se ne approvò il concetto informatore.

Che se l'istituzione di questa Banca ha lo scopo di salvare i risparmi dei nostri emigrati dal pericolo di frodi, e di giovarli col Credito, dacchè essa Banca sarebbe in rapporti diretti con le Banche italiane più rispettabili; il progetto, presentato dall'on. Macola, testè reduce da Nuova York, ha importanza ben maggiore, diretto com'è a tutelare gli emigranti ne' momenti più penosi, cioè durante il viaggio ed all'arrivo nel Nuovo Mondo.

Quindi è che di questo progetto ci piace riferire le idee generali, perchè esso tende a riordinare tutta la Legislazione attuale. Ed ecco in che consistono le linee generali:

Primo — Nell'impianto di un commissariato generale centrale autonomo per regolare e illuminare il movimento emigratorio sottraendolo alle solite, infinite perfidie.

Secondo — Nell'abolizione degli agenti e subagenti di emigrazione i quali, meno poche eccezioni, vivono spogliando criminosamente i poveri contadini spinti dal bisogno ad emigrare e cacciandoli in braccia dei loro complici stabiliti in America.

Terzo — Nello stabilire una tassa pagata dalle Compagnie di navigazione per ogni emigrante, tassa che non peserà sulle compagnie, che anzi le solleverà essendo ora costrette a subire i ricatti degli agenti, che talvolta si fanno pagare fino a 30 lire per passeggiero procurato alla Compagnia.

Quarto — La tassa renderà oltre un milione e mezzo e si riverserà tutta a beneficio degli emigranti per le istituzioni da fondarsi in loro favore nei porti di partenza e di arrivo.

Quinto — Nello stabilire con regolamenti di ferro un *minimum* per le condizioni di trasporto sui piroscafi addetti al servizio, affinchè gli emigranti non restino penosamente pigiati tanto tempo per mare e perchè siano garantiti riguardo al regime, al vitto e al servizio medico sanitario.

Sesto — Perchè l'emigrante al suo arrivo trovi un Ufficio italiano di collocamento che possa consigliarlo, dirigerlo e salvarlo dai compagni degli agenti italiani, costituiti ormai in associazione disposta a delinquere per il carattere stesso della sua funzione.

Un telegramma da Roma annunciava che la Commissione, dopo averli discusso a lungo, approvava tutti i suaccennati criterii e dispositivi, aggiungendovi qualche temperamento transitorio, nello scopo di non turbare dapprincipio il movimento emigratore ed i servizii delle Compagnie.

Insieme ai ritocchi della Legge sull'Emigrazione si daranno provvedimenti per l'esportazione dei nostri prodotti naturali od industriali, e così si verrà a difendere l'onore ed il nome italiano e a securare un miglior avvenire economico. =

PER L'AFRICA.

Sempre a proposito del forte di Adigrat.

Abbiamo riportato anche noi come la maggior parte dei giornali quella lettera del soldato portogruarese dall'Africa e nella quale si narrava essere saltato in aria il forte di Adigrat con 2500 soldati tigrini e ciò per imprudenza dei soldati di ras Mangascià.

La notizia così propalata ha colpito anche il governo — e ai Ministeri degli esteri e della guerra si assicura che nessuna notizia di tal genere è pervenuta al governo, il che basta a mostrarne la impossibilità.

La memoria di mons. Macario al Papa.

Dicesi che la Memoria di mons. Macario al Papa abbia un valore più importante che non lo abbiano le lettere pubblicate, in quanto tratta di tutte le ragioni per cui Menelik non ha voluto restituire i prigionieri e raccoglie i discorsi intervenuti fra il Negus e Macario.

La Memoria contiene anche alcuni apprezzamenti di monsignore. E' divisa in tre parti, una è la descrizione del viaggio, l'altra ha per tema la lettera del Papa a Menelik, la terza parla della possibilità di un'azione cattolica allo Scioa. Si dubita che la Memoria sarà pubblicata. Vi sono dentro alcune cose che è impossibile lasciare interamente alla pubblicità.

Come si presenta la situazione.

Ricapitolando la situazione quale risulta dalla lettera del Negus Menelik a mons. Macario, l'*Opinione* scrive:

« Menelik non intende di restituire i prigionieri se non ottiene la pace, e noi non possiamo firmare la pace se non abbiamo i prigionieri. Manca nei negoziati il posto per una terza Potenza; l'accordo dovrà quindi farsi fra l'Italia e Menelik; altrimenti continueremo le ostilità e i prigionieri resteranno in Etiopia. »

DOPO LA « BOHÊME »

bozzetto alla signora L. O.

notte dell'11-12 novembre.

La mi faccia servire il solito thè, signora, ch'io le verrò narrando della serata della Bohème.

Reduce come da un aristocratico giardino io le reco quasi gli ultimi incanti del delicato odore di semplici, pochi ma bei fiori.

M'ispira il suo volto gentile e l'ultima armonia del terzo quadro, che accompagna il commiato di Mimì. — La ricordanza delle note dal colore di rosa per la simpatia dello sguardo passi dal mio cuore e dalla mia mente nel cuore e nella mente di lei.

—

Era bello il teatro e parea che la bellezza ispirasse un'indefinibile attenzione.

Si moveva un'aria tepida e molle — era quella che doveano respirare le cento bocche rosee dai bianchissimi denti delle spettatrici.

Le lampadine elettriche non pareggiarono mai lo scintillio delle perle preziose — le perle preziose perdute sui seni muliebri invidiarono sempre nelle vergini la magia delle pupille incantatrici.

L'aria, la luce, le perle, gli sguardi accompagnavano signorilmente la movenza della sinfonia — il moto del quadro scenico ammaestrava di riverbero il moto nei palchi.

La Bohême avea un parlare suo speciale..., il suo vocabolario era l'inferno della retorica e il paradiso del neologismo.

Il pubblico avea un aspetto suo speciale... la sua caratteristica era il fervore nei tributi e la calma nell'ammirazione.

—

In un palco c'era il vuoto ed il silenzio e l'anno passato c'era l'allegrezza ed il sorriso.

L'anno passato c'era un fuoco che ardeva d'innanzi ad un altare — quell'altare è scomparso, ma il fuoco avvampa ancora.

Non sorrida la signora; è una fiamma che brucia e non consuma.

Sulla rossa e immobile cortina del palco silenzioso c'è l'abbozzo sfumato di quell'altare e di una pena languente.

Quell'immagine austera
Mi fece rimembrar storielle vane...

Reduce come da un luogo di meste ricordanze io le reco quasi le prime nuove della mia malinconia. No, non le voglio dar noja — m'ispiri il suo volto gentile e l'ultima armonia del terzo quadro, che accompagna il commiato di Mimì.

La brezza della sera
Balsami stende sulle doglie umane.

Era bello il teatro e parea che la bellezza ispirasse un indefinibile attenzione. — Non era bellissimo perchè un palco era vuoto e mancava una luce, una perla ed uno sguardo.

La luce fu vinta dal lume dell'aurora montanina — la perla fu esiliata — lo sguardo che pareggiò le gemme e le faci d'elettro or mira più da vicino il sole.

Tutto disparve e presto come lo schietto candore del gelsomino — tutto ritorna nella mia memoria come il verde fantasma nel sonno d'un malato.

—

Il mio racconto finisce perchè la vedo commossa — domani io ripiglierò il mioperiodo per farle piacere signora.

—

Era bello e non era bellissimo il teatro, perchè un palco era vuoto e mancava una luce, una perla ed uno sguardo.

Tutto ritorna nella mia memoria come il verde fantasma nel sonno d'un malato.

—

Soave come l'ultima armonia del terzo quadro, ha fine stassera la mia novella, perchè commove — lieve come la voce di Mimì quando sorridea, il suo amico or la saluta, signora, — tacito come il dipartirsi dell'innamorato io mi levo e la lascio sola a meditare.

Treviso.

G. B Jogna.

Gravi irregolarità scoperte nel Credito immobiliare.

Corre voce di gravissime irregolarità che sarebbero state accertate dal curatore dei fallimento del Credito immobiliare. Si dice, fra altro, che molte obbligazioni, per le quali era stata inoltrata la domanda d'emissione, per l'ammontare di circa 5 milioni, siano state riconosciute come già sorteggiate e rimborsate, quantunque fossero poi state rimesse abusivamente in circolazione, quasi fossero ancora valevoli. Una Banca d'emissione avrebbe un grosso *stock* di queste obbligazioni.

L'impressione prodotta da questa scoperta nel mondo finanziario è immensa.

Nuovi saccheggi.

Vienna, 12. Un dispaccio da Salonicco, dice che una banda di insorti saccheggiò e incendiò alcuni villaggi della vecchia Serbia; parecchie persone furono massacrate. Le autorità non fanno nulla per ristabilire l'ordine.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Fiera di S. Martino — ***12 novembre*** — Favorita dal bel tempo la tradizionale fiera di San Martino fece accorrere un numero discreto di gente in parte venuta per affari, ed in parte maggiore per antica consuetudine e per il semplice gusto di far quattro salti nelle numerose feste da ballo, che qui costituiscono sempre la *great attraction* dei divertimenti.

Nel mercato d'animali bovini si riscontrò calma negli affari con tendenza a ribasso dei prezzi, causata probabilmente dalla deficienza di buoni foraggi, i quali per l'annata continuamente piovosa si sono dovuti raccogliere in cattive condizioni di stagionatura.

Maniago.

Un buon libro di lettura. — Malgrado le disposizioni ministeriali sui libri di testo per le scuole elementari — disposizioni che, se hanno alcuni lati buoni, ne presentano anche di cattivi, come quello, p. es., di rendere sempre incertissima per non dire arbitraria l'adozione di testi nuovi; malgrado quelle disposizioni, si trovano ancora maestri studiosi e colti, i quali cercano col proprio lavoro di elevarsi al di sopra della comune. Tra questi, va posto il signor Pietro Rossignoli, qui insegnante, il quale, dopo avere ideato un sillabario che la Commissione esaminatrice dei testi adottò quest'anno, stampava un libretto di *Letture per la seconda classe elementare* conforme ai vigenti programmi, libretto che ci sembra assai ben fatto per lo scopo a cui mira e che non dubitiamo verrà — nel venturo anno, essendo in questo arrivato troppo tardi — benignamente accolto dalla Commissione aggiudicatrice dei libri di testo e sarà contemplato fra gli adottati.

Un elogio pertanto al Rossignoli — che impiega sì utilmente le poche ore lasciategli libere dall'insegnamento al quale con tanto ardore egli attende.

Pordenone.

Un benemerito dell'istruzione. ***11 nov.*** — (*Settemp*) — Il prof. Pietro Nigra, r. Ispettore scolastico di questo Circondario, colpito da fiero ed incurabile morbo, stamane, nell'età di 47 anni, cessava di vivere, lasciando nella più profonda costernazione la sua numerosa famiglia e vivo rimpianto di sè in tutto il corpo insegnante da lui dipendente e ne' suoi numerosi e stimatissimi amici.

Con lui s'è spento un valente e coscienzioso funzionario, uno studioso pedagogista ed un pubblicista solerte.

Lascia in eredità, un esempio edificante di grande amore all'istruzione ed educazione popolare, accompagnato da una impareggiabile squisitezza di modi, nonchè varie opere letterarie e scolastiche.

Ne' brevi giorni della sua penosa malattia, fu fatto segno alle più assidue attenzioni d'ogni ceto di persone, che provano in quale considerazione era tenuto da questa gentile ed ospitale cittadinanza.

Domani, alle ore 16, gli sarà data onorata sepoltura.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

UN VIAGGIO
DI QUARANTADUE GIORNI

Un giorno noi salivamo con fatica sopra un rapido sentiero: l'amabile Rosalia era innanzi, la sua agilità pareva averle dato due ali, e noi non potevamo seguirla.

Tutt'ad un tratto, giunta alla sommità del poggio, ella volse il capo addietro verso di noi per pigliar fiato, e sorrise alla nostra lentezza.

Mai prima d'allora forse, i due colori di cui ho tessuto l'elogio, non avevano trionfato a quel modo.

Le sue guancie infiammate, le labbra di corallo, i denti bianchissimi, il collo d'alabastro, sotto un fondo di verdura, colpirono tutti gli sguardi.

Fu duopo arrestarci per contemplarla. Io non dico verbo nè dei suoi occhi azzurri, nè dello sguardo ch'ella gettò su di noi, perchè decamperei dal mio argomento, e d'altronde io non vi penso mai che il meno possibile. A me basta aver posto il più bell'esempio immaginabile della superiorità di quei due colori su tutti gli altri, e della loro influenza sulla felicità degli uomini.

Nè continuerò più oltre, oggi. Qual soggetto potrei io omai trattare che non fosse insipido? Quale idea non si cancella e sparisce dinanzi a quell'idea?

Io non so più, neppur quando mi potrò riporre all'opera. Se io la continuo, ed il lettore desideri vederne la fine, che egli si rivolga all'angelo distributore dei pensieri, ed il preghi di non più confondere l'immagine di quel poggio con la folla delle idee scucite che ei mi getta ad ogni istante.

Senza una tal precauzione, non ne parlimo più del viaggio...

CAPITOLO XII.o

. . . .
. . . .
. . . . . . il poggio . . . . . .
. . . .

CAPITOLO XIII.o

Gli sforzi sono vani, bisogna rimettere la partita e soggiornar qui mio malgrado: è una tappa militare.

CAPITOLO XIV.o

Ho detto già che io amo singolarmente a meditare nel dolce tepore del mio letto, mentre il gradevole suo colore contribuisce non poco al piacere che io vi trovo.

E per procurarmi un tal piacere, il mio domestico ha ricevuto l'ordine di entrare nella mia camera, una mezz'ora prima di quella da me fissata per alzarmi.

Io l'odo muovere leggermente i passi e parlar a bassa voce, ed un tal rumore mi consente piacevolmente di sonnecchiare, cosa sconosciuta a molti.

Si è abbastanza svegli per accorgersi che non lo si è pienamente, e tuttavia in grado di poter calcolare che l'ora degli affari e delle noje è ancora nel l'oriuolo da sabbia del tempo.

Insensibilmente il mio servo si fa più rumoroso. Egli è così difficile a contenersi! e d'altronde sa, che l'ora fatale s'approssima.

Egli dà uno sguardo al mio orologio come per avvertirmi, ma io faccio lo gnorri, e per prolungare ancora il tempo, non vi è appiglio che io non adoperi con quel buon diavolaccio.

Sono cento gli ordini preliminari che gli impartisco per guadagnar tempo. Egli sa troppo bene che quegli ordini che io gli dò così di cattivo umore, non sono che dei pretesti per restarmene a letto senza parer di desiderarlo. Ei non fa sembiante d'accorgersene, e di ciò gli sono invero riconoscente.

Infine, quando ho esaurito tutte le mie risorse, egli si avanza fino in mezzo della stanza, e vi si pianta là con le braccia incrociate nella più perfetta immobilità.

Non è possibile di disapprovare il mio pensiero con maggior spirito e discretezza, e non potendo io quindi resistere più a quel suo tacito invito, stendo le braccia per testimoniargli che l'ho compreso, e m'appresto a smontar dal letto.

Se il lettore pon mente alla condotta del mio servo, egli potrà convincersi, che in certi affari delicati del genere di questo, la semplicità ed il buon senso valgono infinitamente meglio della più accorta intelligenza. Io non mi perito anzi punto a dire, che il più studiato discorso sugli inconvenienti della pigrizia non mi indurrebbero a balzar dal letto così prontamente come il rimprovero muto del mio signor *Giovanni*.

È proprio un perfetto onest'uomo il mio *Giovanni*, ed in pari tempo quegli fra tutti che conveniva di più ad un viaggiatore come me.

Egli è abituato ai frequenti viaggi della mia anima, e non ride mai delle inconseguenze dell'*altra*, egli la dirige perfino qualche volta, quand'ella è sola, di modo che si potrebbe dire allora ch'essa è condotta da due anime.

Quando si veste per esempio, egli mi avverte con un segno, essere ella sul punto di porsi gli stivali alla rovescia, od il soprabito prima del panciotto.

La mia anima si è spesso divertita a veder il povero Giovanni correrle dietro per istrada, per avvertirla di aver dimenticato il cappello od il fazzoletto.

Un giorno (perchè non lo dirò?) senza il suo fedele domestico che la raggiunse abbasso della scala, la stordita s'incamminava verso la Corte senza spada, così arditamente come se fosse stato il gran maestro delle cerimonie portante l'augusta bacchetta.

CAPITOLO XV.o

« To, *Giovanni*, io gli dissi, riappendimi questo ritratto ». — Egli, mi aveva ajutato a pulirlo, nè poteva certo immaginarsi quel che aveva suscitato in me il capitolo del ritratto. Era stato lui che di *motu proprio* mi aveva presentato la spugna bagnata, e che con tal atto, in apparenza del tutto inconcludente, aveva fatto percorrere alla mia anima cento milioni di leghe in un'istante.

In luogo però di rimetterlo al posto di prima, egli lo teneva fra le mani per asciugarlo a sua volta.

Una difficoltà, un problema a risolvere, gli davano una cert'aria di curiosità, che non potei trattenermi dal rimarcare.

« Su, io gli dissi, che trovi tu da osservar in proposito di quel ritratto? — Oh, nulla signore! — Ma ancora? »

Egli lo posò diritto su di un libro di ricordi della mia scrivania, poscia scostandosi di alcuni passi: « Io vorrei, disse, che il signore mi spiegasse perchè quel ritratto mi guarda sempre, qualunque sia il punto della camera in cui mi trovo. Alla mattina, quando sbratto il letto, la sua figura si volge verso di me, e se io mi porto alla finestra, mi guarda ancora e mi segue gli occhi durante il percorso. » — Di modo che, il mio Giovanni, io esclamai, se la camera fosse piena di gente, quella bella dama guarderebbe da ogni parte e tutti in una volta?... — Precisamente, signore. — Ella sorriderebbe ai venenti ed ai partenti, proprio così come a me?

(Continua.)

Funerali solenni. — *12 novembre.* — (*B.*) — Non so se più solenni potevano riescire i funebri dell'amato Ispettore scolastico del Circondario signor Pietro Nigra. Notai fra gli intervenuti l'assessore Domenico Veroi con uscieri del Municipio, il signor Venturini pel R. Provveditore, Ispettore della Provincia e membri dell'Associazione magistrale Friulana.

Sulla bara erano state deposte bellissime corone da parte della Famiglia, del R. Provveditore, dei colleghi di Udine, degli insegnanti elementari di Pordenone, della ispettrice e dei maestri di Spilimbergo, dell'Associazione magistrale friulana. Seguivano il feretro numerose maestre e maestri del Circondario, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il R. Pretore, il delegato di P. S., numerosi amici, i professori della scuola tecnica con rappresentanza allievi d'ogni classe con bandiera, come pure allievi di ogni singola classe delle scuole elementari e del Giardino d'infanzia. Eran pure rappresentate la Società operaja, la scuola di disegno della stessa e la Società degli agenti di commercio.

Prima che la salma venisse sepolta parlarono i signori: Veroi pel Municipio di Pordenone, Venturini pel R. Provveditore e colleghi di Udine, Giacomo Baldissera quale direttore didattico e delle nostre scuole elementari, il maestro Allatere per la Società magistrale.

Penna d'oro e pergamena. — Per le nozze del nostro egregio Sindaco D.r Antonio Querini colla signorina Matilde Salice, oltre ai molti regali avuti, va aggiunto uno di egregia fattura, presentato dalla Giunta municipale e consistente in una penna d'oro massiccio. Gli impiegati poi offrirono una pergamena artisticamente lavorata dal bravo Polese Serafini. Ufficiale dello Stato Civile fu il cav. D.r Basilio Frattina assessore anziano.

Per un provvedimento. — Urge assolutamente vengano levati, nel cimitero, quei cippi di pietra che stanno a destra entrando e poi seguitano i ristrettissimi viali, perchè sono pericolosissimi e di nessuna utilità.

Mi si dice che in proposito siasi provveduto, però desiderei vedere il compimento dell'opera. Già che parlo del Cimitero, amerei pure veder posta a termine l'inchiesta sui deplorati furti di fiori che tempo addietro vennero denunciati al pubblico Consiglio Comunale.

Siate serii! — M'interessa far osservare che io non ho alcuna ingerenza con la Congregazione di Carità. Quindi quell'egregio segretario può risparmiarsi dal mandare i petenti da me. Con le opere pie, gli scherzi non sono permessi. A buon intenditor poche parole.

Latisana.

Per gl'inondati di Gorgo di Latisana.

In Palmanova, come dalla nostra corrispondenza di ieri si costituì a favore dei disgraziati di Gorgo un Comitato composto dei signori *Dottor Bortolotti*, Presidente della Società Dante Alighieri, *Ernesto Bert*, Presidente della Società Operaia e *Andrea Vanelli*, e diresse ai concittadini un opportuno e caldissimo appello

Ora il Comitato centrale di Latisana, ciò rilevato, rivolse ai predetti signori la seguente lettera:

« *All' Onor. Comitato per gl'inondati di Gorgo*

in PALMANOVA.

L'annuncio della *Patria* d'oggi sul Comitato così formatosi per raccogliere offerte a favore dei poveri danneggiati dall'inondazione di Gorgo, mosse qui la più verace ammirazione e simpatia per le egregie Persone, che si posero all'opera, inspirata ai più nobili sensi di carità e di fratellanza, e per i cittadini di Palmanova, che — sempre pronti ad accorrere a sollievo della sventura — coroneranno certo del più felice successo la veramente filantropica iniziativa.

Possa questa essere esempio provvidenziale, e trovare imitatori in altre parti della Provincia!

Tal'è il voto di questo Comitato, che vorrebbe lenire tante sciagure, e che rassegna i più vivi sensi di grazie e di omaggio.

Latisana, 12 novembre 1896.

Dev.o

Avvocato Cesare Morossi

Presidente del Comitato ».

Moggio.

Funerali. I funerali del compianto *Giuseppe Locatelli* seguiti in Moggio Udinese, nel 10 novembre, furono oltremodo splendidi per il gran concorso di amici ad accompagnare la salma all'ultima dimora.

Presenti erano la Ditta F.lli Stroili, diversi amici di Gemona e di Tricesimo. Mancava la Rappresentanza del Comune di Moggio, dove il Locatelli era stato tanti anni Consigliere.

Ringraziamento.

La *Famiglia Locatelli* ringrazia tutti coloro che concorsero ad onorare la memoria dell'indimenticabile estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Moggio, 12 novembre 1896.

Cronaca minuta.

(Dai rapporti dei rr. carabinieri).

Arresti. — Se ne fecero quattro: A **Corno di Rosazzo**, Mario Costantini per furto di pannocchie (L. 3.—); a **Cividale**, Giovanni Onofrio per furto di sei mele (dieci centesimi!); a **Moretto di Tomba** Giovanni Cristofoli per danni maliziosi; a **Felette Umberto**, jernotte, per porto d'arme proibita, il venticinquenne Luigi Botto.

FRIULI ORIENTALE.

Cormons. — **Strascichi elettorali.** — La bile che spruzza da ogni poro nei bracchi avversarii per la sconfitta patita nelle testè compiute elezioni, ha avuto un doloroso strascico oggi, fra il Dott. Fabbrovich e certo Grinover Francesco.

Incontrato il Dott. Fabbrovich, il Grinover gli si fece incontro, lo rimproverò per il suo affaccendarsi per il trionfo della causa nazionale, dicendogli non essere ciò lecito a lui ch'è un servo del Comune.

Il Dottore di rimando dichiarò che se il Comune lo paga, lui in cambio dà le sue prestazioni mediche: ed a null'altro è tenuto.

Indispettito il Grinover della risposta avuta, insolentì il Dottore con una espressione trivialissima.

Il medico li rimbeccò essere questo un linguaggio da mascalzone: al che il Grinover minacciò di lasciargli andare uno schiaffo.

— Lo dia, — soggiunse il Dottore; e il manesco individuo realmente alzò il braccio lasciando andare un manrovescio, che fu parato.

Il Dott. Fabbrovich, in difesa, alzò il bastone e giù sulla testa. Nacque un parapiglia; il Grinover divenne possessore del bastone e incominciò a menar colpi, uno dei quali venne da un terzo parato.

Questo il fatto delle sue basi principali, che porterà con se delle conseguenze, essendo il partito del Grinover uno di quei partiti che non tace e che ha per bandiera sempre la vendetta contro tutti quelli che sanno tener testa alle prepotenze di chi vuole autocraticamente imporre a tutti.

Il regno del barone Locatelli dovrebbe essere finito!

Cronaca Cittadina.

La festa della bandiera.

Fu intima, quest'anno la festa della bandiera celebrata dal 26 reggimento qui di stanza: non inviti alle autorità, non inviti ai giornali: ci fu detto che queste disposizioni sieno state suggerite dai lutti per l'Africa.

La mattina di ieri, ci fu sveglia con musica.

Poi, verso le ore dieci, il reggimento fu passato in rivista dal colonnello comandante cav. Fanchiotti, il quale tenne un discorso commemorativo della gloriosa parte avuta dal Reggimento sotto le mura della creduta inespugnabile Gaeta.

Vennero anche distribuite le medaglie della campagna d'Africa — in bronzo scuro. Una ventina tra sottufficiali, caporali e soldati se ne fregiarono ieri il petto per la prima volta. La medaglia fu consegnata anche al tenente Beltrandi, che prese pure parte alle battaglie africane.

Alle ore 15, seguì, alla presenza del Generale comandante il Presidio cav. Osio, la distribuzione dei premi ai vincitori nelle gare di bersaglio e ginnastiche. Il Generale si congratulò con i fregiati della medaglia.

Alle 15 30 i soldati si assisero al banchetto — che fu tutto un seguito di allegro e sano cameratismo. Molti evviva agli ufficiali.

Questi avevano invitato i loro colleghi di tutte le armi del presidio ad una bicchierata, che pure ebbe luogo tra geniali conversari e schietti evviva.

Alle ore 20 30 seguì la ritirata con musica.

Il castello era illuminato; e tacendo il vento, tutti ardevano i lumi rosseggianti su ognuna delle tante finestre di quella poderosa mole rovinante.

Iscrizione per allieve praticanti al Giardino d'infanzia annesso alla Scuola Normale

In base al R. Decreto 14 settembre 1889 le maestre con patente di grado superiore, mediante un anno di pratica al Giardino, ricevendo in pari tempo l'istruzione teorica, possono sostenere un esame ed ottenere l'abilitazione all'insegnamento infantile.

Tre giovani maestre hanno già chiesto di fare questa pratica; la Direzione dei Giardini, in vista di ciò ha stabilito, d'accordo colle Autorità scolastiche, di organizzare una specie di Sezione pel Magistero infantile, ed accetterebbe volentieri qualche altra che ne volesse approfittare, e ne facesse tosto domanda.

Un altra frattura.

Ieri fu medicata all'Ospitale Santa Centis d'anni 40 per frattura completa del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro. Guarigione, salvo complicazioni, in giorni trenta.

Le onoranze funebri all'ingegnere Antonio Rizzani.

Solennissime riescirono jeri le onoranze funebri al compianto ingegnere **Antonio Rizzani** — all'uomo probo e benefico, che amò la Patria e per essa combattè, cospirò; all'uomo di carattere, che seppe anche sul confin della vita mostrarsi coerente con il proprio amore all'Italia, non volendo presso al capezzale di morte coloro che della unità patria egli reputava nemici.

Ritirati o Levita: tu mi nascondi il Signore, disse Aleardi in una delle sue visioni poetiche: ed a questo concetto l'ingegner Rizzani, anche morendo, s'inspirò; egli, che le gesta clericali di questi ultimi mesi apertamente biasimava.

I funerali seguirono, perciò, in forma puramente civile. E furono testimonianza della grandissima stima che presso i cittadini tutti l'estinto si era meritata e della reverente gratitudine che per lui nutrivano tanti e tanti miseri da lui beneficati.

Il corteo si formò in questo modo:

La croce. — Banda musicale di Feletto Umberto, dove un figlio del defunto, il signor Leonardo, è Sindaco — Sette corone portate a mano. — Banda musicale cittadina, cui fu concesso di intervenire con la divisa e per le benemerenze patriottiche dell'estinto e per essere un di lui figlio consigliere comunale — Altre tre corone pure portate a mano — Il carro funebre di prima classe, tirato da quattro cavalli tutti bardati a nero: e sette corone splendide adornavano il carro. — Ai lati, per disposizione testamentaria, procedevano i quattro operai che da più tempo, e sono molti anni, si trovavano alle dipendenze del laborioso ingegnere. — Seguivano parenti ed amici intimi dell'estinto e della famiglia. — Le due bandiere abbrunate delle Società Reduci e Veterani, scortate dalla Presidenza e seguite da numerosi soci, tra cui senso alto di affetto destavano alcuni vecchi popolari poveramente vestiti ma fieri delle medaglie onde il loro petto era fregiato. — La bandiera della Società operaia generale di Mutuo Soccorso scortata dalla sua Direzione e seguita da molti e molti soci. — Il labaro della Società Dante Alighieri, pur seguito da largo stuolo di soci. — Numerosi cittadini, tra cui molti poveri beneficati.

Notammo nel corteo i signori: Sindaco co. A. di Trento; avv. Battista Billia; cav. A. Mascadri presidente della Camera di Commercio; dott. Guido Berghinz; comm. Paolo Billia; dott. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di Commercio; Antonio Beltrame consigliere comunale; prof. Libero Fracassetti; Luigi Bardusco consigliere della Camera di Commercio; cav. Giov. Maria Cantoni; Luigi Armellini seniore di Tarcento; dott. Antonio Salimbeni; Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana; ingegnere Giovanni Manzini; Avv. Pietro Linussa; Avv. Giuseppe Nimis; scultore Andrea Flaibani; capitano Luigi Basta; dott. Valentino Baldissera; Luigi Delonga di Pagnacco; Adolfo Mauroner; co. Francesco Caratti; prof. Francesco Comencini; prof. cav. Giovanni Clodig; ingegnere cav. Vincenzo Canciani assessore comunale; ingegnere Antonio Regini; Emilio Volpe; Giovanni Gambierasi anche quale rappresentante gli Asili notturni; Federico Farra; Gio. Batt. Feruglio fu Pietro Raimondo di Feletto; dott. Luigi Fabris; pittore Giovani Masutti; ing Carlo Fattoretti; dott. Lorenzo Sabbadini; perito Osualdo Chiussi; Giusto Muratti; Avv. G. B Della Rovere; avv. Giacomo Baschiera; ing. E Marcotti; cav. Luigi Braidotti; ing. Virginio Tonini; Giacomo Ferrucci; Antonio Fanna; Giovanni Sello; Francesco Doretti; Giuseppe Ernesto Seitz e Luigi Pignat per la Direzione della Società operaia; dottor Pompeo Billia; Giuseppe Girolami; Pietro Sartogo; G. Cuoghi; dott. Giuseppe Murero; maggiore Giovanni Odlo; Angelo Tunini; Giunta e Consiglio comunale di Feletto Umberto; Giunta comunale di Pagnacco; impiegati delle Banche Popolare Friulana e Cooperativa udinese; ingegneri del Genio civile governativo; impiegati municipali...

Benchè i funerali fossero puramente civili, v'erano oltre mezzo migliaio di torci — opportunamente disposti ai lati del lunghissimo corteo.

Le corone, assai belle. Eccone le dediche:

I figli e le figlie al loro amatissimo papà.
Famiglia Bertolissi ad Antonio Rizzani.
Gli impiegati dell'impresa Rizzani all'ing. Antonio Rizzani.
I cognati ad Antonio Rizzani.
Le nuore ed i nipoti ad Antonio Rizzani.
Gli amici N. L.
Vittorio ed Annina Sonvilla ad Antonio Rizzani.
Il personale del Genio Civile.
I nipoti Fanny e Biagio.
Conjugi Rizzani-Murero.
Famiglia Fanna.
Famiglia Degani.
Municipio di Feletto Umberto ad Antonio Rizzani.
Ditta Girolamo D'Aronco.
Ditta Armellini-Capellari di Tarcento.
Banca Cooperativa Udinese.
Giuseppe Girolami.

Fra due fitte ale di popolo procedeva lento il corteo — mentre le due musiche alternavano funebri marcie. E il pensiero, scosso dalla presenza di quel feretro, dalla vista di tutto quel popolo silente e raccolto, dagli accenti lamentosi delle bande, o dalla vista di que' vecchi reduci dal passo incerto ma fieri nondimeno per le conquistate medaglie — ricorreva ad altri tempi: a quando la Patria, schiava ed avvilita, era in cima d'ogni ideale e trovava i suoi figli pronti ad ogni cimento.

Lento lento, il corteo percorse via Tiberio Deciani, Via Mazzini, Via Francesco Mantica, Antonio Zanon, Poscolle. Sul piazzale di questa, il signor Giovanni Gambierasi con voce commossa pronunciò le seguenti parole:

Ahi troppo di sovente si smuove questo avello.

Non sono ancora scorsi quindici mesi dacchè esso si dischiudeva per raccogliere le spoglie mortali di Irene Marzuttini-Rizzani, per riaprirsi oggi di bel nuovo onde riporvi accanto il caro suo marito ingegnere Antonio.

Antonio Rizzani figlio del fu G. Batta e fratello dell'indimenticabile amico Leonardo, si dedicò alla Matematica.

Nel 1848-49 prese parte quale Ufficiale all'eroica difesa di Venezia.

Finito l'assedio di quella Repubblica, venne assunto quale ingegnere nella ferrovia Nabresina-Trieste.

Poscia esercitò la sua professione quale ingegnere civile con la residenza a Spilimbergo. Di là venne a Udine ad accudire agli affari di famiglia in lavori ed imprese pubbliche.

Uomo abile ed onesto, egli non venne mai meno ai suoi obblighi ed incombenze, che disimpegnò sempre con diligenza ed onore.

Ottimo figlio ed integerrimo Professionista, amò di santo amore la Patria nostra e cooperò coi denaro e con l'opera a redirmerla dal servaggio straniero, facendo parte del Comitato Cospiratore.

Ai figli diede una educazione tutta di Patria e di famiglia e nella sua vita non ebbe da essi che contentezza, ed essi sono stimati ed amati da tutti.

Fu caritatevole senza ostentazioni e senza millanteria e la sua carità fu sempre secreta.

Ma quando poi nella sua casa tutto spirava gioia, contentezza, soddisfazioni morali, in poco di tempo l'animo del nostro Antonio venne contristato dalla morte del fratello e poscia da quella della moglie che era l'Angelo della famiglia.

Questi dolori furono le cause precipue che la sua affezione di cuore si inasprisse oltre dire fino al punto da troncare la sua non vecchia vita, ed egli ora è volato in cielo a ricongiungersi alla moglie ed al fratello, lasciando immersi nel dolore i figli, le figlie, i congiunti e gli amici tutti.

Egli è certo, o Antonio, che i figli tuoi ritemprandosi alle tue virtù, a quelle della madre e del loro amato Zio, seguiranno la via da te tracciata, ed uniti come oggi renderanno indimenticabile il nome dei Rizzani.

A nome di tutti gli amici, ingegnere Antonio Rizzani io ti porgo l'estremo Addio.

Poscia il corteo — nell'ordine indicato — si avviò al Camposanto. E nell'ora mesta del crepuscolo, quando già l'ombra della notte scendeva — le accese faci, il silenzio rotto solo dalle note severe, tristi della musica, aumentavano la mestizia dei cuori.

In Camposanto, prima che il feretro fosse calato nella tomba di famiglia, il cugino signor Luigi Cuoghi — in mezzo ad una folla tacita e reverente, — disse questo commovente addio:

Sulla tomba che racchiude tanti miei cari congiunti, porgo l'estremo vale al diletto cugino Antonio Rizzani.

Oh quanto vorrei dire di te, amato Antonio! ma le parole non bastano ad esprimere qual tesoro d'affetti nel cuor tuo si racchiudeva, quanta bontà e delicatezza d'animo sotto la severa tua sembianza, quanto amore per la famiglia, amore che non ha pari, adorazione!

E fu il dolore che ti spense. Non appena privato dell'amato fratello ed accasciato per la prematura morte della tua Irene, il crudel morbo ti avvinse e ti portò in questo gelido recinto.

Oh quanti sconsolati tu lasci quaggiù! Ma sia per essi conforto il retaggio di sentimento di probità e di patriottismo da te lasciato.

Onorati i figli che portano il tuo nome, onorati i congiunti cui scorre nelle vene il sangue tuo, onorati quelli che poterono chiamarti amico!

Antonio Rizzani, possa tu godere nell'altra vita la pace da te giustamente meritata in questa.

Qui, sulla tua tomba ancor dischiusa, noi tutti inchiniamo la fronte in segno di venerazione all'uomo illibato e probo. — Antonio, addio!

Poche altre parole soggiunse un amico della famiglia — ricordando gli insegnamenti che dalla vita dell'estinto possiamo, noi superstiti, ricavare.

RIZZANI ING. ANTONIO.

Con vivo dolore apprendiamo la morte del veterano *Rizzani Ingegner Antonio* mancato ai vivi nelle prime ore ant. del giorno 11 corr. lasciando la di Lui amata Famiglia nel più profondo cordoglio.

Di Lui, ricordiamo di essere stati amici sino dall'infanzia e di averci spesse volte, intrattenuti abbenchè giovinetti sulle cospirazioni per la libertà della Patria, in allora schiava dello straniero; ideale più o meno coltivato da *tutta la gioventù amorosa di quell'epoca. Ed il nostro Antonio era uno dei più arditi cospiratori e con gran rischio non cessava dal far propaganda fra gli operai che volentieri accettavano le idee del nostro studente.*

Ci ricordiamo che, dopo i fatti di Padova ed il glorioso combattimento di Monte Sorio, a cui il nostro amato Antonio prese parte, egli si portò in Udine ed ebbimo insieme a trovarci alla fazione di Visco sotto gli ordini del maggiore Sartori.

Ognuno conosce quel fatto d'armi come finì colla peggio dei nostri, di cui furono fatti prigionieri molti Carnici e Cadorini tra cui il celebre artista pittore prospettico Ippolito Caffi bellunese.

Tempo dopo, abbenchè sorvegliato dal padre suo che tanto lo amava — non potendo restare inoperoso mentre tanta parte della gioventù italiana era impegnata nella lotta contro l'Austria, il nostro *Antonio* trovò, come tanti altri giovani animosi, il modo di illudere la sorveglianza paterna e dopo molte difficoltà pervenne nell'assediata Venezia e venne ivi arruolato nella I.a Compagnia Granatieri comandata dal Capitano barone Stefanio. Anzi ci ricordiamo sempre del 13 novembre di quell'anno, in cui ci trovammo là nuovamente uniti, beati e contenti di essere soldati della Patria.

Il nostro *Antonio*, nell'azione della Legione Friulana durante quel memorando assedio, si portò da valoroso, non badando a fatiche e pericoli per fare scrupolosamente il proprio dovere.

Prima del combattimento di Malghera cambiò di Corpo passando nella Legione Veliti, nella quale si dava istruzione per apparecchiare dei Sott'ufficiali per l'esercito veneto. Legione composta di quasi tutti studenti. Egli stette in quel Corpo fino alla capitolazione di Venezia.

Reduce in Udine, il nostro *Antonio* non cessò mai di cospirare in prò della Patria ajutando l'emigrazione ed esponendosi a mille pericoli. Ottenuta la laurea d'ingegnere, ebbe posto nei lavori diretti da Cavedalis a Nabresina e Trieste.

Dopo fu ingegnere del Distretto di Spilimbergo. Morto l'ottimo padre suo, si dedicò con grande attività ed amore agli affari della famiglia.

Sotto ruvide spoglie, il nostro *Antonio* teneva un cuore eccellente, e passati i primi momenti di collera, i suoi dipendenti trovavano in Lui l'uomo giusto, ragionevole ed anche benefico.

Tale fu il nostro compianto amico *Antonio Rizzani*, la cui memoria ci sarà sempre cara.

Al nostro amato *Antonio* porgiamo l'estremo vale anche a nome dei Veterani, di Lui amici e compagni d'arme, augurando alla desolata famiglia, che nel supremo dolore da cui è colpita, trovi qualche conforto nel generale sincero compianto, che accompagnò la salma del nostro *Antonio*.

A. Picco.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto ingegnere Antonio Rizzani, profondamente commossa si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero compartecipare a tanto dolore. Ringrazia vivamente quanti coi loro intervento contribuirono a rendere più solenne i funerali dell'amato estinto; ed in specialità la Banda di Feletto Umberto che spontaneamente concorse colla sua presenza. Chiede poi d'essere compatita per le involontarie ommissioni in cui fosse incorsa in tanta jattura.

Concorso.

E' aperto il concorso per esami a sessanta posti di volontario per la carriera degli Uffici esecutivi delle Dogane.

Vi possono concorrere i cittadini italiani, dell'età dai 18 ai 25 anni, che sieno muniti di diploma di licenza o dal Liceo o dall'Istituto tecnico.

Il tempo utile per presentare le domande scade col 24 dicembre.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

Le specialità medicinali.

L'on. Rudinì ha diramato ai prefetti una circolare, in cui, rilevando che non pochi avvisi di medicinali spesso annunzino di avere ottenuta l'approvazione del ministero degli interni e del consiglio di sanità, approvazione che non ebbe finora veruna specialità medicinale, invita i prefetti ad avvertirne, con tutti i mezzi disponibili, il pubblico, intimando le debite contravvenzioni; giacchè il ministero ha dichiarato costantemente di non poter prendere nessun provvedimento in merito alle domande di autorizzazione per la vendita delle specialità suaccennate.

Ricercasi abile Agente

produttore nel ramo Vita e Incendio per conto di antica e accreditatissima Compagnia ben conosciuta in Provincia con retribuzione fissa e laute provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta = Udine.

La Nocera unisce l'utile al piacevole.

Posta economica

A quelli che ci scrivono dalla Provincia. — Avvertiamo per la centesima volta che la « *Pàtria del Friuli* » non pubblica *gratis* nè articoli di interesse privato, nè *necrologie* ed *atti di ringraziamento.* E siccome per questi ultimi scritti non c'è tempo da perdere in trattative tra l'Amministrazione del Giornale ed i Committenti, così si ricorda che per *necrologie* e *ringraziamenti* si limitò la spesa d'inserzione a **centesimi cinque per parola.** Chi vorrà spendere poco, non avrà che da scrivere breve.

L' *Amministrazione.*

Teatro Minerva.

Le fotografie animate attrassero ieri sera molto pubblico; e davvero questo cinematografo Lumière, merita l'attenzione di tutti, perchè le proiezioni sono tutte di bellissimo effetto; nitide le fotografie; i movimenti per quanto complicati, sempre vivi e naturali; e le scene tutte variate ed interessanti.

Fra le tante, ieri sera piacquero molto: *La carica dei corazzieri, una partita a briscola, il ritorno da una scampagnata, chi la fa l'aspetti* e *l'arrivo di un treno.*

Questa sera seconda rappresentazione, ed i signori Cosnefroy e Filippi promettono proiezioni di assoluta novità.

Teatro Nazionale

Questa sera la drammatica Compagnia Emanuel Gatti rappresenta il dramma: *Armando il bastardo* e le solite canzonette cantate dalle sig. Franza.

Quanto prima: *Makallè.*

Pubblicazione stenografica.

D questi giorni ci venne tra mani una nuova pubblicazione del solerte signor Caselotti Italico, docente di stenografia presso il nostro Istituto Tecnico

Le sue *Tavole di stenografia* raccolte in un fascicoletto di poche pagine, offrono agli studiosi una guida fin dai *primi passi* nella scrittura stenografica, poichè le *Tavole,* hanno la rigatura medesima che fu convenuto di adottare pei quaderni dei principianti.

Inoltre esse, come è detto nel frontespizio, sono seguite da Esercizi in conformità alle regole pubblicate tempo addietro dall'autore stesso, e il presente fascicolo con le dette regole forma un tutto, che può benissimo sostituire, per gli studiosi, il Manuale del prof. Noe.

Pagine Friulane.

Sommario del numero 8, annata IX. — Il lago di Soandri, il castello di Sutrio e la contessa Priola, *dottor G. Gortani.* — Contributo alla storia della Pieve di Tolmezzo, *Cap. A. Di Gaspero.* — Ad Elena del Montenegro, *Cesare Rossi.* — Cadon le foglie..., *Pietro Rossignoli.* — Un vichari che sa inzegnassi. Riceta cuntra i mussons (Dialetto di Gorizia), *C. S.* — *A. S...*, *Nella Doria Cambon.* — Giorgio Pallavicini nell'ergastolo di Gradisca. — Lo schedario dell'« Obium Forojuliese », *M. Leicht.* — Rito nuziale in un villaggio delle Alpi Carniche, *Linda.* — La ghiasa das strias (Dialetto di Prato Carnico), *V. Canciani.* — Poesie popolari friulane, raccolte da *L. Gortani.*

Sulla copertina: Dante Alighieri a Trento. — Fra libri e giornali. — Nasa Gorica? — Ad ognuno il suo. — A proposito dell'iscrizione di Racchiuso, *C. S.* — Elenco di pubblicazioni di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario.

L' esistenza.

In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18,50, la cassa, stazione Nocera.

Commissioni rivolgersi *F. Bisleri e C.* Milano. 2

Il Ferro-China Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente,

Corso delle monete.

Fiorini	224.	Marchi	131 60
Napoleoni	21.32	Sterline	26.75

La Società dei Reduci invita i soci ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Socio veterano del 1848 49

Santi Carlo

che avranno luogo oggi alle 3 pom., partendo dalla casa in Via Palladio N. 5.

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito di un'asta. — Per i lavori del Ponte alle Grazie, il Municipio, indisse, naturalmente, pubblica asta. E il costo dei medesimi, da lire 27400, discenderà, in seguito ai ribassi portati dalla gara, cui partecipò una trentina di concorrenti, e si ridurranno a circa due terzi di quella somma, e precisamente a 18550.

Ora, bisogna concludere: o che l'ufficio tecnico municipale non sa far conti — o che non sanno farli gl'impreditori — o che c'è qualche scappatoia per la quale i ribassi d'asta non vengono a gravitare sulle spalle degli imprenditori medesimi. Per esempio, andranno a gravitare sulle spalle degli operai, molto probabilmente, cui verranno date paghe inferiori.

Ad ogni modo, sarà bene che il Municipio affidi l'incarico di sorvegliare quei lavori, perchè il ribasso non ridondi a nocumento della loro solidità e perfezione. E sarebbe anche bene che, nel compilare preventivi di spesa, valendosi di queste *lezioni* dell'esperienza; si abbassassero i costi delle varie opere progettate di almeno un quinto — se agli imprenditori, coi prezzi d'oggi, riesce possibile di portare il ribasso fino ad un terzo.

Certo, non si può dire straordinario questo ribasso, a Udine, dove ne vedemmo anche di più enormi: il 50, il 60, e perfino il 71 per cento, in altro genere d'industrie.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Condono di pene pecuniarie.

Con l'art. 1.o del Regio Decreto 24 ottobre 1896, n. 465, sono state condonate le pene pecuniare incorse e non pagate a quella stessa data:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal titolo VIII della legge 13 settembre 1874, n. 2077;

b) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di Borsa;

d) per le contravvenzioni alle leggi relative alla tassa sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Con l'art. 1.o del Regio Decreto 24 ottobre 1896, n. 466, sono state condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate a quella stessa data:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro previste dagli articoli 103 104, 105 (penultimo comma), 106, 107, 110, 113 115, 116, 117, 118, 147, della legge 13 settembre 1874, n. 2076, e dagli articoli 3 4 e 6 della legge 14 luglio 1887, n. 4702;

b) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti, in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, dagli articoli 7, 8 9 e 25 della legge 26 gennaio 1896, n. 44;

c) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle maritt me previste dagli articoli 19 e 22 della detta legge 26 gennaio 1896, e per quelle altresì previste dall'articolo 20 della stessa legge concernenti il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali, e delle quietanze ivi indicate.

Per ottenere il condono è indispensabile che entro tre mesi dalla pubblicazione dei Regi Decreti, e cioè *entro il 24 gennaio 1897,* sieno pagate le tasse dovute ed adempiute le altre formalità che fossero prescritte dalla legge.

La Chinina Migone mai non muta
E vista dei capelli la caduta'

Gazzettino Commerciale

Il mercato udinese.

Aceti: da lire 25 a 35.50 l'ettolitro.

Carni. Prezzo medio in città, al quintale: *carne di bue,* a peso vivo lire 74; di *vacca,* 56; di *vitello,* a peso morto 100 — maiale vivo 83

(A Sacile, la carne macellata si vende da 115 a 125 lire al quintale.)

Burro. Al minuto, senza dazio, da l. 2.02 a 2.32 per chilog.; con dazio da lire 2 60 a 2.30.

Canape e lini. Al minuto senza dazio: *lino* cremonese fino da 2 80 a 3.2), in città 3.—; idem bresciano da l. 2.50 a 2.80, in città 2.75. — Canape pettinato da 1.80 a 1.40; in città 1 60. — Stoppa da 1.00 a 0.55; in città 0.78.

Combustibili. — Al quintale, dazio compreso: *legna forte da fuoco,* tagliata, da l. 2.04 a 2 14; idem in stanga, da l. 1.79 a l. 1.94. tutto senza dazio; compreso questo, 36 centesimi per quintale in più. — *Carbone forte* da l. 7.— a l. 7.40 prima qualità; seconda, da l. 6 60 a 6.80 senza dazio; col dazio, cent. 60 in più per quintale.

Formelle di scorza, al cento, da lire 1 90 a 2 25

Farine e cascami. — *Farina di frumento,* prima qualità: da 0.50 a 0.40; 0.49 a 0.39; idem seconda qualità da 0.38 a 0.30 a 0.34 a 0.29. — *Farina di granoturco* da 0.16 a 0.22.

Foraggi. — *Fieno* di prima qualità dell'alta da lire 5.20 a 5 40; seconda qualità da 4.60 a 5.—, e una lira in più col dazio. Prima qualità della bassa da 4 — a 4.50; seconda qualità da 3.65 a 3.80: col dazio una lira in più. — *Medica* da -.— a -.—: — Paglia da lettiera, da l. 2 75 a 3.50: col dazio cent. 50 per quintale, in più.

Cereali. All'ettolitro: *frumento nuovo* da l. 15.25 a 16.25; *Granoturco* da l. 8.15 a 12.—. *Segala* nuova da l. 11.65 a —.—. *Riso* prima qualità da l. 35 50 a 37.50; seconda qualità, da 25.— a 30.50 senza dazio. *Lupini* 14.50.

Lardo. — Lardo fresco senza sale da lire 1.40 a 1.20; idem salato da l. 1.10 a 1.80.

Latticini. — *Formaggio di vacca* duro da lire 2 70 a 2.90; idem molle da 1.50 a 1.70; idem *di pecora* duro da l. 2.40 a 2 60; idem molle da l. 1 30 a 1.50. *Formaggio lodigiano* da 2.90 a 3.70.

Olii e semi oleosi. — *Olio d'oliva* prima qualità da lire 112.80 a 127.80; idem seconda qualità da 80.30 a 90.80.

Ortaggi. — Senza dazio, all'ingrosso; fagiuoli alpigiani da lire —.— a —.—; idem di pianura da lire 25.— a 35.—.

Pollame. Galline, a peso vivo, al chilogr. l. 1.— a 1.10; polli d'India maschi l. 1.— a 1.15; polli d'India femmine l. 1.10 a 1.15; anitre da 0.90 a 0.95; oche da l. 0.75 a 0.85. Polli da 1.15 a 1.20; Capponi da 1.20 a 1.25.

Uova. Da 1.14 a 1.20 la dozzina. *Cividale,* da 0.90 a 0.95

Vini. — *Vino comune* della Provincia da l. 52.— l'ettolitro a 18.20; idem da pasto di altre provincie l. 20.— a 41.—, dazio compreso.

Spiriti. — Acquavite da lire 127.— a 100.—.

Castagne. — Da lire 8.— a 13.— per quintale; Marroni » 19.— » 20.—.

Patate. — Da l. 5 a 6.

Petrolio. — Da 61.73 a 60.23.

Mercato della seta.

Milano, 12. Le richieste si mantengono abbastanza animate, ma vengono seguite da molti affari, e ciò dipende sia dalle pretese dei detentori sempre sostenute ed aventi idee di tempi migliori, sia dai compratori che lavorano in senso inverso, cioè che tentano e fanno tutto il possibile per avere la merce con qualche risparmio.

Si ebbero varie transazioni sia in greggie che in lavorati; le prime per bisogni locali, i secondi per domanda del consumo; oggi però in proporzioni piuttosto esigue.

Pubblicazioni.

Giunge opportuna per l'apertura delle scuole la pubblicazione dei due libri per la quinta classe elementare (maschile e femminile) dell'insigne educatore Pietro Dazzi, accademico della Crusca. Essi completano la serie dei volumi, che con tanta fortuna lo stesso Dazzi ha scritto per le scuole primarie. Gli ultimi fogli dei due volumi che annunziamo, furono da lui riveduti prima che si aggravasse la malattia che lo trasse testè al sepolcro fra il rimpianto generale. I volumi per le tre classi elementari inferiori, ornati di nitide incisioni, hanno avuto l'onore di essere approvati dalla Commissione centrale governativa, ma come gli altri, già da tempo erano penetrati nella maggior parte delle scuole del regno, per cura degli stessi insegnanti che avevano riconosciuto concordi nel Dazzi un vero maestro ed un sapiente educatore. Egli reca infatti in ques i suoi lavori elementari, l'esempio di una purezza di lingua unita all'eleganza, alla facilità dello stile, e del modo principalmente di parlare al cuore, più che alla fantasia dei fanciulli.

Notizie telegrafiche.

Deputato suicida.

Parigi, 12 S dice che il deputato socialista Sautumier, colto da un accesso di febbre, abbia tentato di suicidarsi gettandosi da una finestra.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Buona carne a buon mercato

Nella macelleria dei fratelli Cozzi in via Paolo Sarpi (Piazza degli Uccelli) si vendono eccellenti carni ai prezzi seguenti:

Carne di **Manzo**	al Kg.	L.	**1.40**
» »	» »	»	**1 20**
» »	» »	»	**1 00**
» » **Vitello**	» »	»	**1.50**
» »	» »	»	**1.20**
» »	» »	»	**1.00**

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita scambio di
PIANOFORTI, ORGANI
ED ARMONIUMS
RAPPRESENTANZA
delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica
FRATELLI ZANNONI
Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'
MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA
la migliore che si conosca
lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

Liquore Alpino Igienico tutte erbe
preparato dal Chimico farm. A. MADDALOZZO
Medune (Spilimbergo)

di sapore squisito, d'aroma delicato e piacevole, rigeneratore delle forze, digestivo Si beve tanto solo come al Seltz. Giudicato il migliore fra i liquori, pel suo gusto e per le qualità igieniche. Raccomandato ai buongustai, ai velocipedisti, a tutti coloro che devono affrontare disagi e fatiche e che desiderano il buono e l'utile.

Da non confondersi coll'Elisir Alpi, Exelsior ed altri liquori che si tentano smerciare sotto il nome di **Alpino Maddalozzo.** I falsificatori veranno puniti a termini di legge. Esaminare sulle bottiglie l'etichetta portante la firma *A. Maddalozzo* attraverso stella dorata.

A scanso di equivoci, si avverte il pubblico che il mio unico depositario e rappresentante per ***Udine*** è ora il Signor **Arturo Lunazzi** *Via Savorgnana N. 5, con fiaschetteria in Via della Posta N. 5, e Via Palladio N. 2.*

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle, 10
ASSORTIMENTO TAPPETI DI COCCO NETTAPIEDI
DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE
LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE
LAMPADE d'ogni FORMA
DAMIGIANE — BARILI DI VETRO
TURACCIOLI
LETTERE DI VETRO PER RÉCLAME
CORDAGGI

D' affittare

magazzini, granai, cantina e conceria pelli in sub. Pracchiuso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell'Ospizio Esposti cui vanno rivolte le offerte.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà,** in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta,* Udine.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30

Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'iniezione Europa. *(Vedi avviso in IV pagina).*

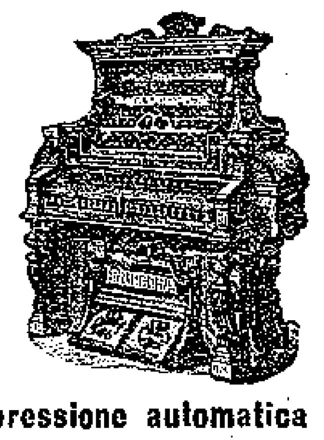
Carne di Iª qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1.o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di I.a qualità, anzichè di II a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

D.r G. RIVA
Grande Stabilim. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — noleggio
ORGANI AMERICANI novità



PIANO MECCANICO ED ELETTRICO
con l'espressione automatica musicale
la più perfetta.
Udine - *Via della Posta 10* - ***Udine***

Lampade a petrolio
in grande assortimento
presso **G. LIZIER**
Via Mercatovecchio Negozio ex Masciadri.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi venerdì 13 novembre 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Timballo di fettucie al zambone — Roast beef con patate all'inglese — Costato di manzo alla salsa bernese — Coscia d'oca alla Brettone — Filetto di majale al forno con cardi trifolati — Frittura di pesce.
DOLCI.
Paté alla croma — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11. ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentato con pieno successo *nei casi più gravi di emicrania*, inoltre nei *dolori di testa*, nei *casi di avvelenamento* coll' *Alcool*, colla *Nicotina*, colla *Morfina*, nella *Neurastenia*, nell' *Influenza*, ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst**. La dose preferibile per gli adulti è di gr.1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0.366 grammi cadauna di cui bastano tre in una volta sciolte nell' acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l' Italia:

KAYSER & BAUER, Milano

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a **rinvigorire la capigliatura** *che rende* **morbida e lucente** *E sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. **1.50** - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. **1.50**

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1. 00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

SOLO LE PILLOLE

e

l'Iniezione Antiblenorragica Europa

composte di sole sostanze balsamiche vegetali

guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. — Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**. Via Merulana N. 208 ROMA.

N. B. — Spedizione, ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. — Per commissioni non inferiori a 1¦2 dozz., spediz. franco a domicilio

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Cologna selezionato

100 K. L. 32 — Un pacco postale di 5 Kili L. 3.

. . . . ebbi una produzione variante fra li 20 i 26 quintali all' ettaro.

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896

Conte Comprendon D' Albaretto.

. . . . è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.

Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896. Carlo Rosti.

. . . . credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Mania (Saluzzo) 23 luglio 1896. G Salvatori.

Frumento NOÉ (*Bleé Noé*) 100 Kili L. 32. — Un Pacco postale di 5 Kili L. 3. —.

. . . . il grano Noè mi ha fruttato il 28 per uno.

Pietrasanta. (Lucca) 17-7 1896. Ing. A. Ricci.

. . . . consiglio a non seminare che grano Noé.

Pecetto Torinese, 19-7-1896. Comm. P. G. Rho.

Frumento Rieti Originario. 100 Kili L. 36. — Un Kilo L. 0.45
Frumento Nostrano scelto. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L. 0.35
Avena Gigante a grappoli. 100 Kili L. 30. — Un Kilo L. 040.
Avena delle Saline di Francia 100 Kili. L. 30. Un Kilo L. 0.40.
Avena Patato di Scozia. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L, 0.35.
Segala Nostrana. 100 Kili L. 25 — Un Chilo L. 0.35.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico

Corso Loreto, 54, Milano

Trifoglio incarnato.

É la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle Stoppie del Frumento, Segale o Granoturco.

Nelle Stoppie non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non soffre i geli più intensi. — Al principio di primavera si avrà un' unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di Semente.
Costo di 100 Kilog. L. 60. — Un Kilo Cent, 70.
Un pacco postale di chili gr. L. 3.

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.
Produzione 500 quintali di foraggio verde all' ettaro.
Terreni poveri o poco fertili.
Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.
Per un ettaro di terreno occorrono 60 chili di semente.
Costo di 100 Kili L. 60. — Un Kilo Cent. 70.
Un pacco postale di 3 Kilogr. L. 3.

Sementi d' Ortaggi: (da seminarsi in Autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, etc. etc. — Cassetta con 25 qualità L. 6.

Sementi di fiori, da seminarsi in autunno. — Cassetta con 20 qualità L. 3.50

Bulbi di Giacinti, L. 2.50 alla diecina.

Piante da frutta e di rimboschimento.

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONE, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annevera di gia di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest' anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, e cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia **L. MEDI-Ancona**

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 12

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiraico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9

Trovasi in tutte le farm.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato lavoratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati**. — Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che ad arrostire una fetta di polenta!

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc. in seta da L. **3.50** a L. **15**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco